



## Sistema Informativo Excelsior

Sintesi dei principali risultati - 2010

Provincia di Latina



Studio realizzato dall'Osservatorio Economico della Camera di Commercio di Latina, a cura del dott. Roberto Percoco e della dott.ssa Sandra Verduci.

## SOMMARIO

Le evoluzioni del mercato del lavoro .....	4
Le previsioni per settore di attività .....	8
Le tipologie contrattuali .....	10
Le assunzioni non stagionali per grandi gruppi professionali.....	13
Le assunzioni non stagionali: le figure professionali più richieste .....	15
Le principali caratteristiche delle assunzioni non stagionali .....	17
Il mismatch tra domanda e offerta di lavoro.....	22
Le competenze richieste .....	24
Assunzioni a tempo determinato stagionali .....	26
“Ai primi posti” .....	27
Allegato 1 .....	28

## Le evoluzioni del mercato del lavoro

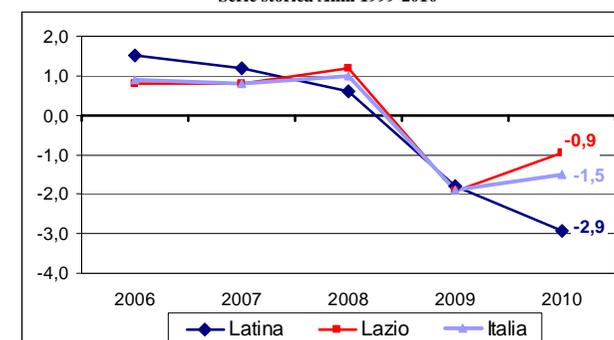
Come ogni anno Unioncamere, in collaborazione con il Ministero del Lavoro ha reso noti i dati del Sistema Informativo *Excelsior*, per il 2010, basato su un'indagine annuale riguardante un campione di 100mila aziende italiane con almeno un addetto dipendente. Da un esame complessivo dei dati **a livello nazionale, si riscontra un saldo negativo in termini assoluti anche per quest'anno (-178.000 unità), ma con un incremento di 20.000 assunzioni in più rispetto al precedente**. Le previsioni per il 2010 sono di 802.000 nuove assunzioni, contro 980.500 uscite di personale (lo scorso anno erano 994.000). Questo evidenzia come la situazione di crisi economica degli ultimi anni, faccia ancora sentire i suoi effetti sul mercato del lavoro, nonostante gli interventi finanziari di sostegno alle imprese, effettuati a vari livelli. Ma in tale contesto, **si evidenziano i primi timidi segnali di una inversione di tendenza, soprattutto in relazione alle imprese di medie dimensioni e orientate all'export e/o maggiormente innovative**, con un incremento di richieste di personale con alta qualificazione, ma anche di operai, in vista di una ripresa della produzione. Si deve contemporaneamente sottolineare però, che **i nuovi assunti dovranno essere disposti ad una maggiore flessibilità, poiché si è rilevato un incremento sostanziale di richieste di contratti a tempo determinato**.

I segnali meno incoraggianti vengono dalle imprese di piccole dimensioni, per le quali è prevista una contrazione ulteriore di personale e dalle imprese dislocate nel Sud Italia, per le quali si registra un saldo negativo previsionale maggiore che nel resto del paese.

Passando ora ad esaminare la **nostra provincia**, i risultati dell'indagine mostrano un bilancio occupazionale previsto in peggioramento, dunque in controtendenza rispetto ai valori nazionali, con un saldo negativo di circa 2.390 unità, dato dalla differenza tra le circa 5.610 nuove assunzioni attese e le circa 7.990 uscite; in termini relativi la flessione attesa degli occupati si attesta al -2,9%.

**Le previsioni delle imprese risultano, quindi, in peggioramento rispetto alla precedente annualità che comunque registrava un considerevole arretramento (-2,9% il saldo, a fronte del-1,8% nel 2009); altrettanto negativo il confronto rispetto alle tendenze regionali e nazionali (-0,9% il tasso laziale, -1,5% a livello Italia) che, tra l'altro, sebbene si confermino in area negativa, mostrano un'inversione del trend<sup>1</sup>.**

graf. 1 Tassi previsti in entrata e uscita e saldo in provincia di Latina  
Serie storica Anni 1999-2010



Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

<sup>1</sup> Per un confronto territoriale più dettagliato si rinvia all'allegato 1, relativo all'analisi provinciale realizzata da Unioncamere

Come già sottolineato, il bilancio occupazionale a livello nazionale, seppure negativo, mostra un'attenuazione del saldo previsto, in funzione di una diversa dinamica dei flussi rispetto all'annualità precedente: le assunzioni sono attese in aumento (+2,6%), in flessione le uscite (-1,4%); anche nel Lazio si rileva la maggiore apertura verso l'ampliamento degli organici, per una sensibile attenuazione del saldo complessivo (in valore assoluto si dimezza raggiungendo le -10.380 unità).

tab. 1- Movimenti e tassi previsti - Latina, Lazio, Italia

	Saldi occupazionali previsti in valore assoluto*					Tassi occupazionali previsti				
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
Latina	1.110	920	470	-1.480	-2.390	1,5	1,2	0,6	-1,8	-2,9
Lazio	7.610	8.370	12.460	-20.740	-10.380	0,8	0,8	1,2	-1,9	-0,9
Italia	99.200	83.020	110.000	-212.790	-178.390	0,9	0,8	1,0	-1,9	-1,5

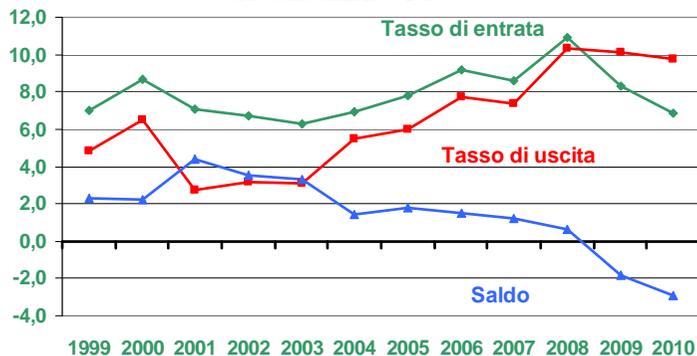
\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. I dati comprendono i contratti a tempo determinato a carattere stagionale.

Fonte: Unioncamere - Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Diversamente, in provincia di Latina si registra una **sostanziale invarianza delle uscite**, accompagnata da una **considerabile flessione dei nuovi ingressi** (circa il 20% in meno rispetto alle previsioni relative al 2009. Il ridimensionamento delle assunzioni conferma, come già sottolineato nella scorsa edizione del rapporto, il mancato rinnovo di contratti a termine, il blocco parziale o totale del naturale turnover per pensionamento e interessa soprattutto figure operaie e il personale non qualificato.

Tali tendenze confermano quanto già emerso negli anni passati, a dimostrazione di un trend provinciale negativo rilevato a partire dagli anni 2006 e 2007, ossia della minore capacità del tessuto economico locale di creare nuova occupazione attribuibile non esclusivamente a fattori congiunturali ed il cui protrarsi nel tempo mostra una debolezza strutturale del mercato del lavoro della nostra provincia, sulla quale l'impatto della attuale crisi viene amplificato con effetti sociali che destano crescente preoccupazione.

graf. 2 Tassi previsti in entrata e uscita e saldo in provincia di Latina  
Serie storica Anni 1999-2010



Fonte: elaborazione Osservare su dati Unioncamere - Min. Lavoro, Sistema informativo Excelsior

Per quel che riguarda i saldi in entrata e in uscita per classi dimensionali le previsioni dell'indagine Excelsior relativa a Latina e provincia, sono illustrate nella seguente tabella:

tab. 2 - Movimenti e tassi previsti per classe dimensionale - Latina

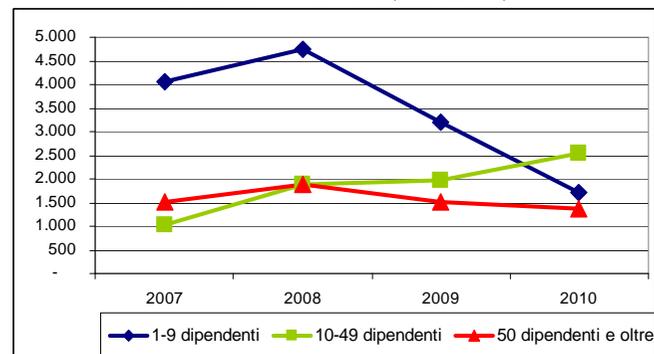
Classe dimensionale	Movimenti previsti nel 2010*			Tassi previsti nel 2010			Tassi previsti nel 2009		
	Entrata	Uscita	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
1 - 9 dipendenti	1.700	3.260	-1.560	5,1	9,8	-4,7	10,3	11,6	-1,3
10 - 49 dipendenti	2.540	2.810	-280	12,0	13,3	-1,3	9,9	12,7	-2,8
50 dipendenti e oltre	1.380	1.930	-530	5,0	7,0	-2,0	5,1	6,9	-1,8

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. I dati comprendono i contratti a tempo determinato a carattere stagionale.

Fonte: Unioncamere - Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nei programmi occupazionali delle imprese locali per il 2010 il contributo in termini di nuovi ingressi in organico delle micro e piccole imprese, indicato dalla spezzata blu nel grafico sotto stante, mostra un'evidente flessione sia in serie storica, che rispetto alle altre tipologie dimensionali, a conferma di quanto riscontrato dall'indagine anche a livello nazionale.

graf. 3 Assunzioni previste in provincia di Latina per classe dimensionale  
Serie storica Anni 2007-2010 (valori assoluti)

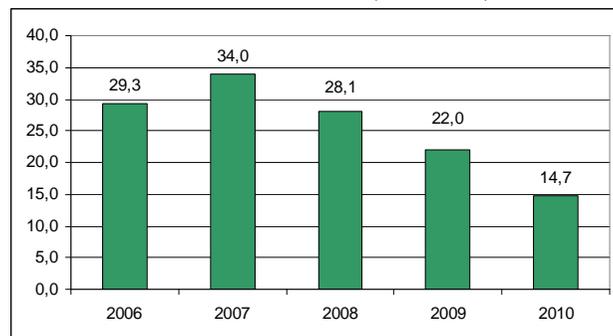


Fonte: Unioncamere - Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Quanto sopra dimostra che sono proprio le imprese di ridotte dimensioni a risentire maggiormente del difficile momento economico, perché legate soprattutto al mercato locale, inevitabilmente caratterizzato dai bassi livelli dei consumi. **Dunque, nell'ultimo triennio, con un'accelerazione a fine periodo, il contributo della piccola impresa è andato affievolendosi di circa i 2/3**, passando dai 4.550 ingressi previsti per il 2008, agli attuali 1.700, perdendo la capacità di creazione della gran parte dei nuovi posti di lavoro a livello locale dimostrata in passato; tra l'altro, ciò è avvenuto in misura maggiore che a livello nazionale (-2,6% il saldo per la classe 1-9 dipendenti). Contestualmente, nella nostra provincia mostrano una buona crescita (circa 1/3 nel triennio) gli organici delle imprese appartenenti alla classe 10-49 addetti e questo in linea con le tendenze a livello nazionale, sia in termini di segno che di entità della variazione.

Le imprese che in provincia di Latina prevedono assunzioni nel 2010 sono il 14,7 % del totale, in sensibile flessione (erano il 22,0% lo scorso anno) e di gran lunga al di sotto delle percentuali riscontrate a livello regionale (20%) e nazionale (18,6%).

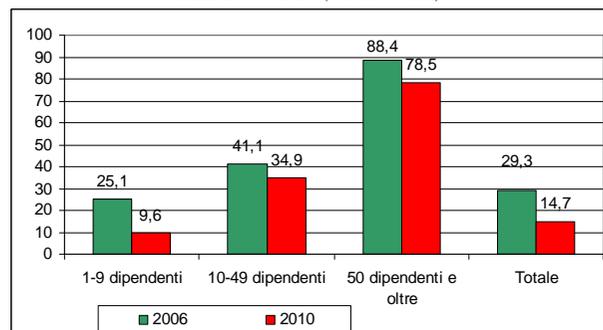
graf. 4 Imprese che prevedono assunzioni in % sul totale  
Serie storica Anni 2006-2010 (valori assoluti)



Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Sul totale delle imprese che tendenzialmente assumeranno personale durante l'anno in corso, emergono quelle di maggiori dimensioni (con 50 dipendenti ed oltre), che per il 78,5% hanno previsto di procedere ad assunzioni. Il grafico sottostante, confrontando un intervallo temporale quadriennale, mostra molto chiaramente come la flessione della quota di imprese che nel 2010 prevede di ampliare gli organici sia attribuibile prevalentemente al ridimensionamento delle previsioni di assunzione della piccola impresa.

graf. 5 Imprese che prevedono assunzioni in % sul totale per classe dimensionale  
Anni 2006 e-2010 (valori assoluti)



Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

I motivi principali che spingono a nuove assunzioni sono: le previsioni di ripresa della domanda e la sostituzione di dipendenti indisponibili (in uscita o maternità, malattia, ecc...). Riguardo invece ai

motivi principali per i quali la maggioranza delle imprese operanti in provincia (77,9%) non prevede assunzioni nell'anno 2010, in primo luogo viene indicata l'adeguatezza dell'organico aziendale e, in secondo luogo, l'incertezza dei mercati. Si fa presente che la quota mancante (7,3% circa) è quella che deve riferirsi alle "Imprese che assumerebbero, ma segnalano ostacoli all'assunzione".

In relazione ai canali utilizzati dalle imprese nelle selezioni di personale, la conoscenza diretta mantiene il primato, e questo soprattutto nel campo dell'Industria e delle costruzioni; a seguire, le imprese ritengono utile la segnalazione da parte di conoscenti e fornitori; mantengono un ruolo importante anche le Banche dati aziendali, soprattutto nel campo dei servizi e tra le imprese con oltre 50 dipendenti.

### Le previsioni per settore di attività

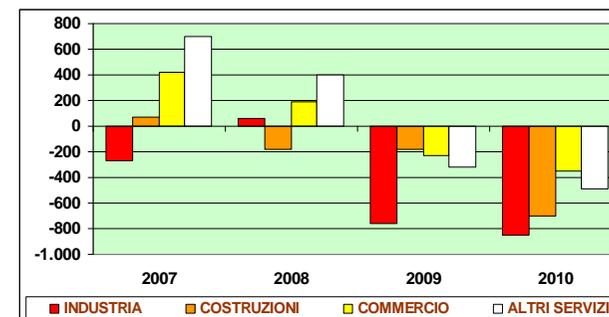
Il bilancio occupazionale previsto per la provincia di Latina si conferma negativo per tutti i settori, con la flessione più drastica per le costruzioni (il saldo passa dalle -180 unità per il 2009, alle -700 unità attuali), a seguire i servizi ed il commercio.

tab. 3 –Saldi occupazionali previsti per settore di attività – Latina

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>1.290</b>	<b>1.110</b>	<b>920</b>	<b>470</b>	<b>-1.480</b>	<b>-2.390</b>
<b>SETTORE</b>						
Industria in senso stretto	110	-50	-270	60	-760	-850
Costruzioni	310	250	70	-180	-180	-700
Commercio	420	430	420	190	-230	-350
Altri servizi	460	480	700	400	-320	-490

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

graf. 6 Saldi occupazionali previsti per settore di attività – Latina



Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema informativo Excelsior

Il grafico su esposto mostra come gli effetti della crisi in atto siano stati nella prima fase più evidenti per i comparti industriali, per protrarsi nel 2010 con una maggiore accentuazione anche agli altri comparti, con la conseguente riduzione del gap intersettoriale.

In termini percentuali, il saldo complessivo tra flussi in entrata e in uscita (-2,9%) è la sintesi di una **pesante contrazione delle attività industriali** con un tasso al -4,1% **determinato, appunto, dalla performance dell'edilizia** (-6,3%), la più negativa, e dal saldo ampiamente negativo **nell'Industria chimica e metallifera** (-4,2%).

Riguardo alle **costruzioni**, come già sottolineato lo scorso anno, **il mercato del lavoro "ufficialmente dichiarato" ha cambiato volto** replicando anche nel 2010 le stesse tendenze dell'anno precedente: il tasso di entrata è passato dal 18% relativo al periodo antecedente crisi internazionale (previsioni *excelsior* per il 2008), all'attuale 4,8%, per un *turnover*, dunque, di gran lunga inferiore. Ciò è in parte spiegabile con le dinamiche di demografia imprenditoriale che rilevano una crescita delle imprese edili più contenuta<sup>2</sup>, come anche, probabilmente, ad una più diffusa irregolarità delle attività in considerazione dalla tesi diffusa riguardo la stretta correlazione positiva tra crescita dell'economia sommersa e l'imperversare della crisi economica.

tab. 4 – Movimenti occupazionali previsti per settore di attività – Latina

	Movimenti previsti nel 2010*			Tassi previsti nel 2010		
	(v.a.)			Entrata	Uscita	Saldo
	Entrate	Uscite	Saldo			
<b>TOTALE</b>	<b>5.610</b>	<b>7.990</b>	<b>-2.390</b>	<b>6,9</b>	<b>9,8</b>	<b>-2,9</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>1.900</b>	<b>3.440</b>	<b>-1.540</b>	<b>5,1</b>	<b>9,2</b>	<b>-4,1</b>
Industrie alimentari, tessili, legno-mobili, carta-stampa	590	750	-160	12,5	15,9	-3,4
Industrie dei metalli, chimica-plastica, estrazione e lavoraz.minerali	520	1.150	-630	3,5	7,6	-4,2
Fabbricaz.macchinari e apparecchiature, ind. elettriche ed elettroniche	140	180	-40	2,9	3,6	-0,7
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	120	140	-20	6,8	8,0	-1,1
Costruzioni	530	1.220	-700	4,8	11,0	-6,3
<b>SERVIZI</b>	<b>3.710</b>	<b>4.550</b>	<b>-850</b>	<b>8,4</b>	<b>10,3</b>	<b>-1,9</b>
Commercio al dettaglio e all'ingrosso	1.080	1.430	-350	6,4	8,5	-2,1
Trasporti e attività connesse	320	520	-200	6,3	10,1	-3,8
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	950	1.230	-290	18,3	23,9	-5,5
Servizi finanziari e operativi	390	530	-140	7,2	9,8	-2,6
Servizi di informazione e servizi avanzati alle imprese	110	170	-60	2,8	4,2	-1,4
Servizi sanitari privati	210	160	50	9,9	7,5	2,4
Altri servizi alle persone	650	510	130	11,9	9,4	2,4

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. I dati comprendono i contratti a tempo determinato a carattere stagionale.

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

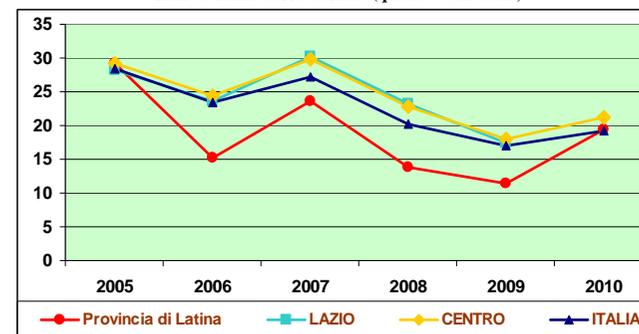
Complessivamente per quello che riguarda i **servizi** (-1,9% il saldo) **la situazione risulta in peggioramento**, ma i valori sono meno critici rispetto alle attività industriali; il settore turistico ricettivo (-5,5% il saldo) mostra la performance peggiore.

Si deve rilevare che per il settore turistico e alberghiero la combinazione dei fattori stagionali e delle criticità congiunturali connesse all'attuale crisi economica ha determinato la flessione dei consumi delle principali economie occidentali; dunque, la minore presenza dei turisti stranieri ed italiani, potrebbe senz'altro aver influenzato le opinioni degli operatori del settore, portandoli a formulare previsioni non ottimistiche. A tutto ciò si aggiunga il fatto che il turista attuale si muove in un'ottica di periodi di vacanza più brevi rispetto a quanto avveniva fino a qualche anno fa. Ulteriore fattore che potrebbe ipotizzarsi è la componente "sommersa", per cui di fronte ad una prospettiva generalmente non rosea, si potrebbe determinare una propensione a ridurre i costi attraverso il ricorso a forme contrattuali non sempre formali. In ogni caso tali valutazioni dovrebbero essere sicuramente riviste a consuntivo, dopo la conclusione della stagione estiva.

<sup>2</sup> "L'economia reale dal punto di vista delle Camere di Commercio – Rapporto Latina 2009", Osservare, maggio 2010

Diversamente, **si mantengo in area positiva** e, dunque, in controtendenza i **Servizi sanitari privati** e i **Servizi alla persona** per i quali prevalgono gli ingressi sulle uscite (+2,4% il saldo relativo ad entrambi). Uno sguardo infine alle assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2010 di personale immigrato: il numero di ingressi di immigrati previsto torna a crescere, attestandosi circa sulle 710 unità (+54% rispetto alla precedente annualità); in termini relativi gli immigrati giungo a spiegare il 19,5% del totale delle assunzioni non stagionali attese in provincia (a fronte dell'11,5% nel 2009). Torna, dunque a ridursi il gap rispetto alla realtà regionale e nazionale, entrambe intorno al 21% di assunzioni destinate a personale immigrato.

graf. 7 – Assunzioni non stagionali di personale immigrato in provincia di Latina, Lazio e Italia. Serie storica. (quota % sul totale)



Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

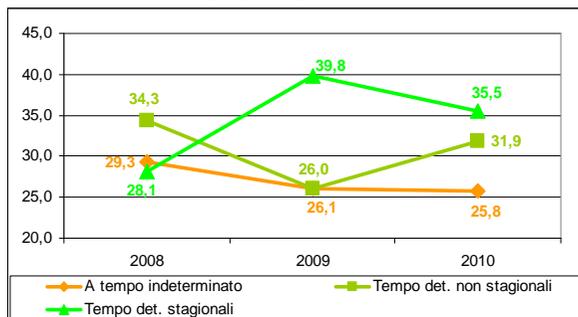
I settori che registrano l'integrazione maggiore, almeno con riferimento alle assunzioni ufficialmente dichiarate, sono: le **costruzioni**, dove circa una assunzione su tre è destinata a personale straniero e i **Trasporti e attività connesse** (24,7% degli ingressi attesi).

## Le tipologie contrattuali

Un'ulteriore angolazione utile a tracciare una sintesi delle principali tendenze del mercato del lavoro locale è l'esame delle **tipologie dei contratti di ingresso** per le nuove assunzioni previste, il che arricchisce di informazioni qualitative l'analisi sinora condotta sul mercato del lavoro locale.

Nei programmi occupazionali delle imprese per il 2010, le assunzioni a tempo indeterminato si confermano sostanzialmente sui livelli relativi all'annualità precedente (25,8%, rispetto al 26,1% del 2009); diversamente, **le assunzioni a tempo determinato fanno emergere profonde modifiche** nei comportamenti delle imprese: mentre lo scorso anno cresceva la componente stagionale, che comunque continua a mantenere un peso significativo, nel 2010 **crescono notevolmente le assunzioni a tempo determinato finalizzate alla copertura dei picchi di attività**, in particolare nell'industria. Senz'altro, tali scelte sono riconducibili alle incertezze dei mercati ed alla flessione della domanda, che ha imposto nuove modalità organizzative improntate ad una maggiore flessibilità degli organici, **i cui livelli sono stati più strettamente correlati ai flussi degli ordinativi piuttosto che, come in passato, alla stagionalità.**

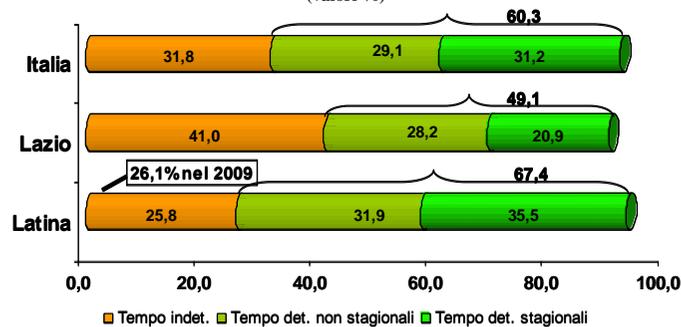
graf. 8 Assunzioni previste per tipologie contrattuali in provincia di Latina  
Serie storica 2008-2010



Fonte: elaborazione Osservare su dati Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema informativo Excelsior

Quanto sopra è particolarmente evidente nelle attività industriali che destinano il 27% delle assunzioni a tempo determinato alla copertura dei picchi di attività (a fronte del 19,3% nel 2009); diversamente, nei servizi, la componente stagionale si riduce (scende dal 50% al 40%) a favore dell'inserimento in prova di nuovo personale, non alterando, comunque, la quota dei contratti a tempo indeterminato (21,8%), che si mantiene su livelli notevolmente inferiori rispetto ai valori nazionali (28,5%). Il confronto geografico conferma, come già sottolineato dall'Osservatorio economico camerale<sup>3</sup>, il marcato differenziale rispetto al mercato del lavoro regionale e nazionale: la considerevole **porzione dei contratti a tempo determinato che le imprese pontine prevedono di utilizzare (67,4% comprese le assunzioni stagionali) risulta di gran lunga superiore ai valori laziali (49,1%) e alla media Italia (60,3%)**, a conferma del carattere marcatamente territoriale della nuove assunzioni nella nostra provincia. Ciò che spiega tali differenziali è la componente stagionale che, seppur in flessione nella nostra provincia, continua a rappresentare la **quota prevalente delle assunzioni a tempo determinato** (35,5% delle assunzioni, rispetto al 31,2% a livello nazionale ed al 20,9% nel Lazio).

graf. 9 Assunzioni previste per tipologie contrattuali: distribuzione e confronti territoriali (valori %)



Fonte: elaborazione Osservare su dati Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema informativo Excelsior

<sup>3</sup> L'economia reale dal punto di vista delle Camere di Commercio – Rapporto Latina 2010", Osservare, maggio 2010

Disaggregando le assunzioni a tempo determinato per settore di attività, queste, in linea con le precedenti rilevazioni, **risultano superiori nell'industria**: 33,6% la quota sul totale delle assunzioni del comparto, con l'unica eccezione delle *Industrie dei metalli, chimico-plastica e metallifera* che mostrano la maggiore richiesta di ingressi a tempo indeterminato (circa il 45% delle nuove assunzioni); più contenuta la quota nei servizi (21,8%), che mostrano la variabilità intersettoriale più ampia.

Il maggior ricorso a contratti a **tempo determinato di carattere stagionale, sebbene risulti in flessione rispetto allo scorso anno**, avviene nei *Servizi*, laddove rappresentano più del 40% delle opportunità di lavoro previste nel 2010, con il consueto picco, naturalmente, nel settore degli *Alberghi, Ristoranti e servizi di ristorazione e turistici* (65,5% le assunzioni stagionali sul totale). Nel Settore industriale il ricorso a contratti stagionali è ovviamente inferiore, ma si devono segnalare le buone opportunità di lavori stagionali previste nell'*Industria alimentare, tessile, legno-mobili, carta-stampa*. Il quadro riassuntivo è riportato nella seguente tabella.

tab. 5 – Assunzioni previste dalle imprese per il 2010 per tipo di contratto e settore di attività– Latina

	Totale assunzioni (v.a.) <sup>3</sup>	di cui assunzioni non stagionali per tipo di contratto (valori %) <sup>4</sup>							Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale
		tempo indeterminato	apprendistato	inserimento	tempo det. finalizzati alla prova di nuovo pers.	tempo det. finalizzati alla sostit. temporanea di personale <sup>5</sup>	tempo det. finalizzati alla copertura di un picco di attività	Altri contratti	
<b>TOTALE</b>	5.610	25,8	5,4	1,2	9,1	4,5	18,3	0,2	35,5
<b>INDUSTRIA</b>	1.900	33,6	4,2	1,1	4,6	3,4	27,2	0,4	25,6
Industrie alimentari, tessili, legno-mobili, carta-stampa	590	15,9	1,7	0,0	1,5	1,7	5,4	0,0	73,8
Industrie dei metalli, chimica-plastica, estrazione e lavoraz. minerali	520	44,7	5,2	0,4	6,9	2,3	32,3	1,0	7,3
Fabbricaz. macchinari e apparecchiature, ind. elettriche ed elettroniche	140	35,9	8,5	0,0	9,2	19,0	22,5	1,4	3,5
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	120	35,6	5,1	2,5	0,8	2,5	51,7	0,0	1,7
Costruzioni	530	41,2	4,7	2,8	5,3	2,3	42,2	0,2	1,3
<b>SERVIZI</b>	3.710	21,8	6,0	1,2	11,4	5,1	13,7	0,2	40,5
Commercio al dettaglio e all'ingrosso	1.080	19,5	7,7	0,6	17,5	5,8	10,5	0,3	38,2
Trasporti e attività connesse	320	34,3	0,0	8,3	21,6	0,3	15,7	0,0	18,8
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	950	8,0	5,4	0,0	0,3	3,1	17,2	0,0	65,5
Servizi finanziari e operativi	390	38,6	2,8	0,8	6,2	4,4	9,1	0,5	37,6
Servizi di informazione e servizi avanzati alle imprese	110	53,6	3,6	6,3	12,5	9,8	8,9	0,0	5,4
Servizi sanitari privati	210	27,7	6,6	0,0	13,6	14,1	13,6	0,5	23,9
Altri servizi alle persone	650	22,3	8,7	0,2	14,9	6,2	15,6	0,0	32,2

Fonte: elaborazione Osservare su dati Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema informativo Excelsior

Da segnalare, inoltre, le buone possibilità di assunzioni a tempo indeterminato previste nei *Servizi di informazioni e servizi avanzati alle imprese*. La sigla di contratti a tempo **indeterminato prevale nella classe dimensionale minore**, che tra l'altro è anche quella nella quale si riscontra la maggiore predisposizione ad utilizzare contratti di apprendistato. La prevalenza invece delle **assunzioni stagionali** si rileva nella classe dimensionale intermedia, come si nota nella successiva tabella.

tab. 6 – Assunzioni previste per tipologie contrattuali e classe dimensionale delle imprese - Latina

Classe dimensionale	Totale assunzioni (v.a.)*	tempo indeterminato	apprendistato	inserimento	tempo det. finalizzati alla prova di nuovo pers.	tempo det. finalizzati alla sostit. temporanea di personale**	tempo det. finalizzati alla copertura di un picco di attività	Altri contratti	Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale
1-9 dipendenti	1.700	40,7	10,0	1,7	16,0	2,2	7,5	0,0	22,0
10-49 dipendenti	2.540	14,4	3,2	0,6	4,5	2,4	25,0	0,1	49,9
50 dipendenti e oltre	1.380	28,6	3,8	1,5	9,2	11,4	19,1	0,9	25,5

(\*) Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(\*\*) Per maternità, aspettative, ferie, malattie.

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

## Le assunzioni non stagionali per grandi gruppi professionali

Disaggregando l'offerta di lavoro in provincia di Latina per grandi gruppi professionali<sup>4</sup>, emergono le tipologie professionali più ricercate: “*Conduttori di impianti e macchine*”<sup>5</sup> e “*Operai specializzati*”<sup>6</sup>, complessivamente rappresentano la quota più consistente (circa il 77%) delle assunzioni previste nei settori industriali. Seguono gli addetti alla “*Professioni commerciali e servizi*” (21,8% la quota), più richieste soprattutto nel commercio al dettaglio e all'ingrosso e nel campo delle attività legate al turismo.

<sup>4</sup>Classificazione Istat delle professioni CP2001. Per le declaratorie relative ai gruppi professionali e alle professioni consultare il sito: <http://www.professionionoccupazione.it/>

<sup>5</sup> Il gruppo dei “*Conduttori di impianti e macchine*” comprende le professioni che richiedono la conoscenza e l'esperienza necessaria per condurre o controllare il corretto funzionamento di macchine industriali e di impianti automatizzati o robotizzati di lavorazione; per alimentare impianti di assemblaggio e di lavorazione in serie di prodotti; per guidare veicoli. I loro compiti consistono nel far funzionare e nel controllare impianti e macchinari industriali fissi per l'estrazione di materie prime, per la loro trasformazione e per la produzione di beni; nell'assemblare parti e componenti di prodotti; nella guida di veicoli e di macchinari mobili.

<sup>6</sup> Il gruppo degli “*Operai specializzati*” raccoglie le professioni che richiedono la conoscenza e l'esperienza dei materiali, degli utensili e dei processi necessari per estrarre o lavorare minerali; per costruire, riparare o mantenere manufatti, oggetti e macchine. I loro compiti consistono nell'estrarre materie prime; nel costruire edifici ed altre strutture; nel realizzare, riparare e mantenere vari prodotti anche di artigianato. Tali attività richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico, o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa.

tab. 7 – Assunzioni non stagionali previste per grandi gruppi professionali e settore di attività - Latina

	Assunzioni non stag. 2010 (v.a.)*	di cui: (valori %)							
		Dirigenti	Profess. Intellet. e scientif.	Professioni tecniche	Impiegati	Profess. commerc. e servizi	Operai specializzati	Condutt. Impianti e macchine	Professioni non qualificate
<b>TOTALE</b>	<b>3.620</b>	<b>0,5</b>	<b>4,0</b>	<b>12,0</b>	<b>12,6</b>	<b>21,8</b>	<b>16,8</b>	<b>22,0</b>	<b>16,4</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>1.420</b>	<b>0,4</b>	<b>7,0</b>	<b>9,3</b>	<b>3,0</b>	<b>0,5</b>	<b>38,5</b>	<b>38,4</b>	<b>2,9</b>
Industrie alimentari, tessili, legno-mobili, carta-stampa	160	0,6	2,6	13,5	5,8	3,2	14,2	56,1	3,9
Industrie dei metalli, chimica-plastica, estrazione e lavoraz.minerali	490	0,8	14,0	10,3	5,8	0,4	11,3	55,7	1,6
Fabbricaz.macchinari e apparecchiature, ind. elettriche ed elettroniche	140	0,0	2,9	27,0	0,0	0,0	27,7	40,9	1,5
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	120	0,0	0,0	9,5	5,2	0,0	11,2	68,1	6,0
Costruzioni	520	0,0	4,4	2,3	0,0	0,0	79,9	10,0	3,4
<b>SERVIZI</b>	<b>2.200</b>	<b>0,5</b>	<b>2,0</b>	<b>13,8</b>	<b>18,7</b>	<b>35,5</b>	<b>2,8</b>	<b>11,4</b>	<b>15,2</b>
Commercio al dettaglio e all'ingrosso	670	0,2	0,3	0,8	27,5	51,1	6,9	13,2	0,2
Trasporti e attività connesse	260	3,4	0,0	31,6	14,4	0,0	0,0	22,4	28,1
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	330	0,0	0,0	2,1	5,2	61,5	0,6	0,0	30,6
Servizi finanziari e operativi	240	0,4	4,1	12,4	27,0	0,8	2,5	5,4	47,3
Servizi di informazione e servizi avanzati alle imprese	110	0,0	27,4	54,7	10,4	1,9	3,8	0,0	1,9
Servizi sanitari privati	160	0,0	0,0	30,9	17,3	19,1	0,0	24,1	8,6
Altri servizi alle persone	440	0,2	0,9	16,0	16,2	46,8	0,9	12,1	6,8

(\*) Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Esaminando la serie storica delle assunzioni per gruppo professionale è possibile affermare che l'offerta di lavoro a livello locale ha subito nell'ultimo biennio significative evoluzioni: la richiesta di “*Operai specializzati*” si è ridotta considerevolmente (dal 23,1% è scesa al 16,9%), in ragione del brusco calo avviatosi nel pieno della crisi economica; contestualmente è aumentato il fabbisogno di “*Conduttori di impianti e macchine*”.

tab. 8 – Serie storica delle assunzioni non stagionali previste per grandi gruppi professionali - Latina

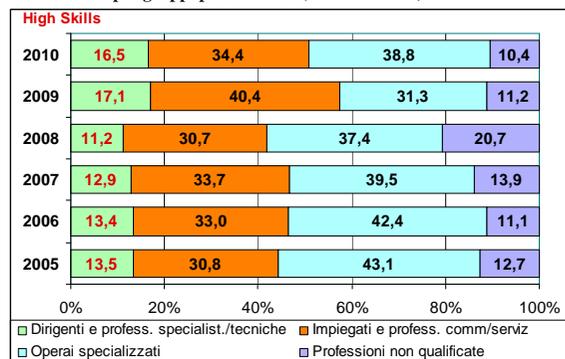
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Gruppo professionale</b>						
Dirigenti e profess. specialistiche	3,4	3,3	5,2	2,8	4,7	3,9
Professioni tecniche	10,1	10,1	7,7	8,4	12,3	11,9
Impiegati	13,4	6,7	11,4	12,6	12,8	12,7
Profess. commerciali e nei servizi	17,4	26,3	22,3	18,1	27,6	21,8
Operai specializzati	26,0	24,9	23,1	23,1	17,9	16,9
Cond. impianti e addetti macchinari	17,1	17,5	16,3	14,3	13,5	22,1
Professioni non qualificate	12,7	11,1	13,9	20,7	11,2	10,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Livello di istruzione</b>						
Laurea	6,5	6,5	8,6	5,4	10,1	9,9
Diploma	37,1	29,3	34,1	36,9	35,8	42,7
Qualifica professionale	13,1	20,2	15,0	16,7	17,2	13,7
Nessuna formazione specifica	43,3	44,0	42,3	41,1	36,8	33,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nel medio periodo, si confermano le intenzioni delle aziende, maggiormente orientate ad una maggiore selezione delle assunzioni, in ragione della riduzione degli ingressi previsti, almeno per quanto attiene a quelli ufficialmente dichiarati. Probabilmente, spetta al bacino *informale* del lavoro assorbire parte delle minori entrate dichiarate dalle imprese locali, soprattutto per i profili professionali meno qualificati, maggiormente esposti a forme di assunzioni irregolari.

Si conferma, pressoché sugli stessi livelli del 2009, la maggiore attenzione verso figure professionali *High Skills*, ossia *dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici*, che le imprese locali prevedono di assumere per una quota che nel 2010 si attesta al 16,5% (il 34% superiore rispetto alla media rilevata ante crisi economica). Diversamente, tornano sui livelli pre-crisi le *professioni commerciali e dei servizi*, stazionarie le *professioni non qualificate*.

graf. 10 Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 per gruppi professionali (in % sul totale)



Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

## Le assunzioni non stagionali: le figure professionali più richieste

Premesso, come già ampiamente sottolineato, che l'offerta di lavoro a tempo indeterminato da parte delle imprese locali si è ridotta nell'ultimo anno di circa il 10%, dall'analisi più dettagliata delle figure professionali richieste emergono significative evoluzioni: **aumenta, infatti, la richiesta di alcune professioni tecniche come i "Tecnici della distribuzione commerciale ed assimilati", nonché i "Tecnici paramedici"**; tra le professioni impiegatizie, **aumenta la richiesta di "Personale addetto alla gestione stock, approvvigionamenti e trasporti" e di "Personale addetto alla accoglienza e assistenza della clientela". Di assoluto rilievo l'aumento di richieste di "Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati" e, come già evidenziato in precedenza, risulta in crescita il fabbisogno di operai "Conduttori di impianti e addetti a macchinari industriali"**.

In flessione, invece, le richieste per *"Specialisti in scienze gestionali, commerciali e bancarie"*, come pure per i *"Tecnici dei rapporti con i mercati"*; inoltre, risulta in brusca contrazione la richiesta di personale nei *"Servizi della Ristorazione e del Turismo"*, come anche di *"Operai della carpenteria metallica ed assimilati"* e di *"Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni"*.

tab. 9 – Assunzioni non stagionali previste per grandi gruppi professionali e professioni più richieste di ciascun gruppo – Latina

Gruppi professionali	Assunzioni non stagionali 2010		Var% 2010/2009
	v.a. *	%	
<b>TOTALE</b>	<b>3.620</b>	<b>31,4</b>	<b>-10,0</b>
<b>1. Dirigenti</b>	--		
<b>2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione</b>	<b>140</b>	<b>3,9</b>	<b>-17,6</b>
211 Specialisti in scienze matematiche, fisiche e naturali	70	1,9	-30,0
221 Ingegneri e professioni assimilate	40	1,1	
251 Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	30	0,8	-50,0
<b>3. Professioni tecniche</b>	<b>430</b>	<b>11,9</b>	<b>-14,0</b>
331 Tecnici dell'amministrazione e dell'organizzazione	120	3,3	-20,0
334 Tecnici della distribuzione commerciale ed assimilati	80	2,2	100,0
321 Tecnici paramedici	50	1,4	25,0
311 Tecnici delle scienze quantitative, fisiche e chimiche	40	1,1	
312 Tecnici delle scienze ingegneristiche	40	1,1	0,0
342 Insegnanti	40	1,1	
333 Tecnici dei rapporti con i mercati	40	1,1	-71,4
<b>4. Impiegati</b>	<b>460</b>	<b>12,7</b>	<b>-11,5</b>
413 Personale addetto alla gestione degli stock, degli approvvigionamenti e dei trasporti	210	5,8	31,3
411 Personale di segreteria ed operatori su macchine di ufficio	160	4,4	-23,8
422 Personale addetto all'accoglienza, all'informazione ed all'assistenza della clientela	50	1,4	
421 Cassieri, addetti allo sportello ed assimilati	40	1,1	-20,0
<b>5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>	<b>790</b>	<b>21,8</b>	<b>-28,8</b>
512 Addetti alle vendite al minuto	390	10,8	-45,8
553 Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	170	4,7	325,0
522 Addetti alla ristorazione ed ai pubblici esercizi	130	3,6	-53,6
541 Professioni qualificate nei servizi sanitari	50	1,4	0,0
554 Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	20	0,6	
<b>6. Operai specializzati</b>	<b>610</b>	<b>16,9</b>	<b>-15,3</b>
612 Operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili	310	8,6	63,2
613 Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	110	3,0	-45,0
623 Meccanici, montatori, riparatori e manut. macchine fisse e mobili (esclusi add.montaggio)	90	2,5	-10,0
621 Fonditori, saldatori, lattionieri, calderai, montatori di carpenteria metallica ed assimilati	30	0,8	-66,7
<b>7. Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili</b>	<b>800</b>	<b>22,1</b>	<b>48,1</b>
742 Conduttori di veicoli a motore	280	7,7	47,4
721 Addetti a macchine per lavorazioni metalliche e per prodotti minerali	130	3,6	225,0
717 Conduttori di catene di montaggio automatizzate e di robot industriali	70	1,9	
744 Conduttori di macchine movimento terra, sollevamento e maneggio dei materiali	70	1,9	-12,5
728 Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	70	1,9	
723 Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	60	1,7	100,0
715 Conduttori di impianti chimici, petrolchimici e cementifici	50	1,4	-26,6
<b>8. Professioni non qualificate</b>	<b>380</b>	<b>10,5</b>	<b>-15,6</b>
842 Personale non qualif. nei servizi di pulizia, igienici, di lavanderia ed assimilati	260	7,2	36,8
812 Personale ausiliario di magazzino, spostamento merci, comunicazioni ed assimilati	100	2,8	-9,1

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

## Le principali caratteristiche delle assunzioni non stagionali

In relazione alle principali caratteristiche delle assunzioni non stagionali si evidenzia che per oltre il 60% delle figure ricercate dalle imprese viene richiesta una pregressa esperienza lavorativa; altrettante opportunità si riscontrano anche per i giovani in uscita dal sistema formativo, in ragione della necessità di formazione (con corsi interni o esterni all'azienda o con altre modalità) che le aziende prevedono di realizzare per la gran parte delle assunzioni (72,4%).

**tab. 10 – Assunzioni non stagionali previste per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche – Latina**

	Assunzioni non stagionali 2010 (v.a.)*	di cui (valori %)			
		di difficile reperimento	con esperienza di lavoro	preferenza per giovani in uscita dal sistema formativo**	con necessità di formazione
<b>TOTALE</b>	<b>3.620</b>	<b>31,4</b>	<b>60,6</b>	<b>60,4</b>	<b>72,4</b>
<b>1. Dirigenti</b>		--	--	--	--
<b>2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione</b>	<b>140</b>	<b>36,8</b>	<b>66,0</b>	<b>47,9</b>	<b>90,3</b>
211 Specialisti in scienze matematiche, fisiche e naturali	70	24,7	43,8	69,9	91,8
221 Ingegneri e professioni assimilate	40	82,9	91,4	14,3	100,0
251 Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	30	13,8	89,7	37,9	79,3
<b>3. Professioni tecniche</b>	<b>430</b>	<b>42,4</b>	<b>72,1</b>	<b>65,7</b>	<b>82,3</b>
331 Tecnici dell'amministrazione e dell'organizzazione	120	27,6	57,7	68,3	72,4
334 Tecnici della distribuzione commerciale ed assimilati	80	76,0	74,7	92,0	94,7
321 Tecnici paramedici	50	10,4	85,4	91,7	85,4
311 Tecnici delle scienze quantitative, fisiche e chimiche	40	73,8	81,0	50,0	95,2
312 Tecnici delle scienze ingegneristiche	40	36,8	63,2	47,4	57,9
342 Insegnanti	40	41,7	75,0	77,8	100,0
333 Tecnici dei rapporti con i mercati	40	14,3	94,3	37,1	65,7
<b>4. Impiegati</b>	<b>460</b>	<b>35,7</b>	<b>30,5</b>	<b>60,5</b>	<b>84,2</b>
413 Personale addetto alla gestione degli stock, degli approvvigionamenti e dei trasporti	210	72,0	24,2	76,3	96,6
411 Personale di segreteria ed operatori su macchine di ufficio	160	0,6	35,3	39,7	62,2
422 Personale addetto all'accoglienza, all'informazione ed all'assistenza della clientela	50	26,1	41,3	63,0	100,0
421 Cassieri, addetti allo sportello ed assimilati	40	2,6	26,3	60,5	100,0
<b>5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>	<b>790</b>	<b>26,1</b>	<b>54,1</b>	<b>74,4</b>	<b>71,3</b>
512 Addetti alle vendite al minuto	390	14,5	45,9	73,7	55,6
553 Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	170	65,9	56,6	95,4	86,7
522 Addetti alla ristorazione ed ai pubblici esercizi	130	5,2	56,0	54,5	83,6
541 Professioni qualificate nei servizi sanitari	50	49,1	92,5	45,3	86,8
554 Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	20	0,0	95,5	95,5	100,0
<b>6. Operai specializzati</b>	<b>610</b>	<b>39,0</b>	<b>83,4</b>	<b>53,2</b>	<b>64,4</b>
612 Operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili	310	35,1	98,4	57,8	65,9
613 Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	110	40,5	91,9	37,8	74,8
623 Meccanici, montatori, riparatori e manut. macchine fisse e mobili (esclusi add.montaggio)	90	45,1	48,4	49,5	70,3
621 Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica ed assimilati	30	30,8	84,6	69,2	30,8
<b>7. Conducenti di impianti e operai semiqualficati addetti a macchinari fissi e mobili</b>	<b>800</b>	<b>30,2</b>	<b>64,2</b>	<b>51,6</b>	<b>72,9</b>
742 Conducenti di veicoli a motore	280	30,4	59,4	55,5	70,7
721 Addetti a macchine per lavorazioni metalliche e per prodotti minerali	130	40,6	100,0	85,9	88,3
717 Conducenti di catene di montaggio automatizzate e di robot industriali	70	75,3	100,0	0,0	75,3
744 Conducenti di macchine movimento terra, sollevamento e maneggio dei materiali	70	16,2	38,2	60,3	72,1
728 Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	70	0,0	56,1	4,5	4,5
723 Conducenti di macchinari per la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	60	1,7	11,7	86,7	100,0
715 Conducenti di impianti chimici, petrolchimici e cementifici	50	29,8	66,0	61,7	95,7
<b>8. Professioni non qualificate</b>	<b>380</b>	<b>12,0</b>	<b>50,0</b>	<b>63,0</b>	<b>53,5</b>
842 Personale non qualif. nei servizi di pulizia, igienici, di lavanderia ed assimilati	260	14,9	45,5	48,2	45,5
812 Personale ausiliario di magazzino, spostamento merci, comunicazioni ed assimilati	100	6,1	55,6	100,0	68,7

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.  
Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

L'esperienza specifica nelle richieste di personale da parte delle imprese è un fattore maggiormente prevalente nel campo industriale (73,2% la quota); diversamente, un maggior numero di opportunità senza richiesta di esperienza specifica (o solo generica) si presentano nel campo dei servizi, in special modo nel commercio al dettaglio e all'ingrosso, nel settore degli alberghi e ristorazione e nei servizi finanziari e operativi.

Passando ad esaminare il fattore dell'età, sempre riguardo alle assunzioni non stagionali previste dalle imprese, si rileva che le fasce di età con maggiori opportunità sono quelle che vanno dai 25-29 anni (30,9%), seguite dalla classe 30-44 anni (24,4%). Tuttavia, occorre sottolineare che per molte delle opportunità di lavoro il fattore età non è considerato rilevante dalle imprese (34,7%) e ciò più nell'industria (soprattutto nelle Public Utilities) che nei servizi.

**tab. 11 – Assunzioni non stagionali previste per settori di attività, esperienza richiesta e classi di età – Latina**

	Assunzioni non stagionali 2010 (v.a.)*	di cui con esperienza (quota % sul tot)	Classi di età (valori %)				
			Fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	45 anni e oltre	Non rilevante
<b>TOTALE</b>	<b>3.620</b>	<b>60,6</b>	<b>7,8</b>	<b>30,9</b>	<b>24,4</b>	<b>2,2</b>	<b>34,7</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>1.420</b>	<b>73,2</b>	<b>6,4</b>	<b>21,1</b>	<b>30,0</b>	<b>3,8</b>	<b>38,6</b>
Industrie alimentari, tessili, legno-mobili, carta-stampa	160	52,3	22,6	23,2	15,5	14,8	23,9
Industrie dei metalli, chimica-plastica, estrazione e lavoraz.minerali	490	67,0	5,4	22,7	25,4	1,4	45,2
Fabbricaz.macchinari e apparecchiature, ind. elettriche ed elettroniche	140	85,4	0,0	38,0	29,2	0,0	32,8
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	120	26,7	7,8	3,4	20,7	0,0	68,1
Costruzioni	520	92,3	4,0	18,6	41,0	4,6	31,8
<b>SERVIZI</b>	<b>2.200</b>	<b>52,5</b>	<b>8,7</b>	<b>37,1</b>	<b>20,7</b>	<b>1,2</b>	<b>32,3</b>
Commercio al dettaglio e all'ingrosso	670	34,1	10,8	40,4	12,2	0,3	36,3
Trasporti e attività connesse	260	77,2	0,0	38,8	17,5	4,6	39,2
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	330	52,0	0,0	52,6	40,4	1,2	5,8
Servizi finanziari e operativi	240	50,2	5,8	25,7	28,2	1,7	38,6
Servizi di informazione e servizi avanzati alle imprese	110	52,8	0,0	72,6	15,1	1,9	10,4
Servizi sanitari privati	160	80,2	0,6	45,7	12,3	0,0	41,4
Altri servizi alle persone	440	57,1	23,7	14,2	21,2	0,7	40,2

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Esaminando le opportunità di lavoro dal punto di vista del genere, si denota la prevalenza della non rilevanza del sesso maschile o femminile ai fini della nuova assunzione (41,2% la quota); tuttavia, tale dato risulta notevolmente inferiore ai valori laziali (51,4%) e nazionali (48,5%). Laddove la preferenza è stata indicata, le imprese locali richiedono in misura maggiore personale maschile (41,7%), rispetto a quello femminile (17,2%).

Le maggiori opportunità di lavoro per le donne si evidenziano nell'Industria alimentare e nei Servizi della ristorazione e turistici, mentre per gli uomini, ovviamente, nelle Costruzioni e nell'Industria della fabbricazione di macchinari e apparecchiature elettriche ed elettroniche.

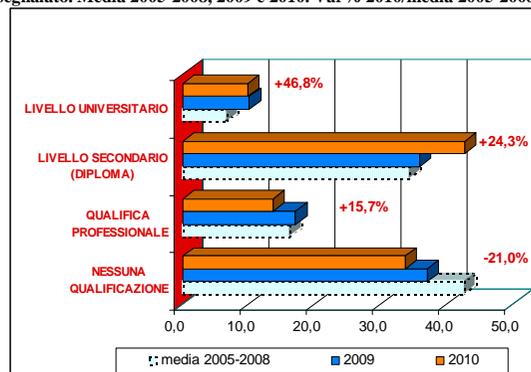
tab. 12 – Assunzioni non stagionali previste e segnalazioni del genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione, per settore di attività – Latina

	Assunzioni non stagionali 2010 (v.a.)*	di cui (% su totale assunzioni):		
		Uomini	Donne	Ugualmente adatti
<b>TOTALE</b>	<b>3.620</b>	<b>41,7</b>	<b>17,2</b>	<b>41,2</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>1.420</b>	<b>68,3</b>	<b>8,3</b>	<b>23,4</b>
Industrie alimentari, tessili, legno-mobili, carta-stampa	160	21,9	56,8	21,3
Industrie dei metalli, chimica-plastica, estrazione e lavoraz.minerali	490	66,6	5,2	28,2
Fabbricaz.macchinari e apparecchiature, ind. elettriche ed elettroniche	140	82,5	2,2	15,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	120	27,6	0,9	71,6
Costruzioni	520	89,1	0,0	10,9
<b>SERVIZI</b>	<b>2.200</b>	<b>24,5</b>	<b>22,9</b>	<b>52,6</b>
Commercio al dettaglio e all'ingrosso	670	44,1	14,0	41,9
Trasporti e attività connesse	260	36,9	8,0	55,1
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	330	0,3	43,7	56,0
Servizi finanziari e operativi	240	10,0	35,3	54,8
Servizi di informazione e servizi avanzati alle imprese	110	17,9	1,9	80,2
Servizi sanitari privati	160	30,9	20,4	48,8
Altri servizi alle persone	440	12,6	29,2	58,2

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.  
Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Il grafico sotto stante relativo alla disaggregazione delle assunzioni non stagionali per livello di istruzione conferma il maggior interesse delle imprese per i titoli di studio più elevati rispetto al triennio che precede le crisi economica (media 2005-2008); per l'anno in corso, la variazione più evidente riguarda le previsioni di un maggior numero di diplomati.

graf. 11 – Assunzioni non stagionali previste dalle imprese secondo il livello di istruzione segnalato. Media 2005-2008, 2009 e 2010. Var% 2010/media 2005-2008



Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Sul totale delle 3.620 assunzioni **non stagionali** previste per il 2010 circa il 10% sono rivolte ai **laureati**, maggiormente richiesti nell'**industria** (12% dei nuovi ingressi) piuttosto che nei servizi (8,5% la quota), sebbene per questi ultimi la disomogeneità intersettoriale risulti piuttosto elevata.

tab. 13 – Assunzioni non stagionali previste per livello di istruzione segnalato e per settore di attività – Latina

	Assunzioni non stagionali 2010 (v.a.)*	Livello di istruzione segnalato (%)			
		universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
<b>TOTALE</b>	<b>3.620</b>	<b>9,9</b>	<b>42,7</b>	<b>13,7</b>	<b>33,7</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>1.420</b>	<b>12,0</b>	<b>37,6</b>	<b>15,6</b>	<b>34,8</b>
Industrie alimentari, tessili, legno-mobili, carta-stampa	160	11,6	21,9	4,5	61,9
Industrie dei metalli, chimica-plastica, estrazione e lavoraz.minerali	490	21,4	32,8	21,0	24,7
Fabbricaz.macchinari e apparecchiature, ind. elettriche ed elettroniche	140	10,9	78,8	7,3	2,9
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	120	0,9	83,6	0,9	14,7
Costruzioni	520	6,1	25,7	19,3	48,9
<b>SERVIZI</b>	<b>2.200</b>	<b>8,5</b>	<b>46,0</b>	<b>12,5</b>	<b>33,0</b>
Commercio al dettaglio e all'ingrosso	670	0,9	59,2	11,4	28,5
Trasporti e attività connesse	260	2,3	55,5	9,5	32,7
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	330	0,0	13,5	10,7	75,8
Servizi finanziari e operativi	240	12,4	42,3	3,7	41,5
Servizi di informazione e servizi avanzati alle imprese	110	40,6	56,6	1,9	0,9
Servizi sanitari privati	160	30,9	29,6	24,7	14,8
Altri servizi alle persone	440	12,1	50,0	20,3	17,6

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.  
Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nel comparto manifatturiero, le "Industrie dei metalli, chimica-plastica, estrazione e lavorazione dei minerali" mostrano i fabbisogni maggiori di forze lavoro laureate (spiegano circa 1/5 delle nuove assunzioni); diversamente, le "Costruzioni" e le "Industrie alimentari, tessili, legno-mobili e carta-stampa" richiedono con più elevata frequenza il requisito della scuola dell'obbligo. Il fabbisogno di laureati nelle attività terziarie è appannaggio dei "Servizi di informazione e servizi avanzati alle imprese" (40,6% delle assunzioni previste), nonché dei "Servizi sanitari privati" (30,9% la quota). Per ciò che riguarda la scuola secondaria e post secondaria, le maggiori opportunità si presentano nei servizi, in special modo nel "Commercio", seguito dai "Servizi di informazione e servizi avanzati alle imprese" e nei "Trasporti e attività connesse". Per quanto riguarda l'industria i diplomati vengono richiesti in primo luogo dalle "Public Utilities" e dal comparto della "Fabbricazione di macchinari e apparecchiature, industrie elettriche ed elettroniche".

Gli specifici titoli di studio richiesti sono riportati nella successiva tabella riassuntiva:

tab. 14 – Assunzioni non stagionali previste per indirizzo di studio segnalato e principali caratteristiche – Latina

	Indirizzo di studio segnalato dalle imprese			
	Totale 2010 (v.a.)*	di cui (valori %):		
		difficile reperimento	preferenza per giovani in uscita dal sistema formativo **	con necessità di formazione***
<b>TOTALE</b>	<b>3.620</b>	<b>31,4</b>	<b>60,4</b>	<b>72,4</b>
<b>Livello universitario</b>	<b>360</b>	<b>38,8</b>	<b>50,6</b>	<b>88,0</b>
Indirizzo economico	80	24,1	41,8	79,7
Indirizzo chimico-farmaceutico	60	24,2	46,8	95,2
Indirizzo sanitario e paramedico	50	17,6	84,3	86,3
Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	50	76,1	13,0	97,8
Indirizzo di ingegneria industriale	30	64,3	39,3	75,0
Altri indirizzi	90	49,4	65,5	90,8
Indirizzo non specificato	--	--	--	--
<b>Livello secondario e post-secondario</b>	<b>1.550</b>	<b>39,9</b>	<b>66,6</b>	<b>77,2</b>
Indirizzo amministrativo-commerciale	300	34,1	74,6	86,6
Indirizzo meccanico	150	49,3	48,0	61,3
Indirizzo elettrotecnico	80	24,7	49,4	70,1
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	60	98,2	0,0	98,2
Indirizzo chimico	40	35,1	56,8	100,0
Indirizzo linguistico	30	5,9	100,0	85,3
Indirizzo socio-sanitario	20	0,0	100,0	100,0
Indirizzo edile	20	50,0	20,0	35,0
Indirizzo turistico-alberghiero	--	--	--	--
Altri indirizzi	50	40,7	50,0	66,7
Indirizzo non specificato	780	40,6	74,8	75,0
<b>Qualifica regionale di istruzione o formazione professionale</b>	<b>500</b>	<b>26,4</b>	<b>61,2</b>	<b>76,7</b>
Indirizzo amministrativo-commerciale	140	1,5	28,9	99,3
Indirizzo meccanico	110	37,3	92,7	83,6
Indirizzo edile	100	32,7	85,1	57,4
Indirizzo socio-sanitario	80	45,2	60,7	64,3
Indirizzo turistico-alberghiero	20	4,8	81,0	100,0
Altri indirizzi	--	--	--	--
Indirizzo non specificato	40	30,6	16,7	33,3
<b>Livello scuola dell'obbligo</b>	<b>1.220</b>	<b>20,5</b>	<b>55,3</b>	<b>59,9</b>

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.  
Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Rispetto ai fabbisogni espressi dalle imprese di personale laureato, queste dichiarano una notevole carenza di "Ingegneri elettronici e dell'informazione" e di "Ingegneri industriali". Riguardo alla scuola secondaria, mancano quasi totalmente i diplomati con indirizzo *tessile, abbigliamento e moda*, una buona metà dei diplomati con indirizzo *meccanico ed edile*. Mentre nella categoria delle qualifiche professionali le maggiori difficoltà di reperimento sono indicate per l'indirizzo *socio-sanitario*. Il mismatch tra domanda e offerta di lavoro sarà ulteriormente esaminato nei paragrafi successivi con riferimento alle professioni di difficile reperimento e con particolare attenzione ai motivi di tale mancato incrocio.

## Il mismatch tra domanda e offerta di lavoro

E' noto che spesso domanda ed offerta di lavoro mancano di incontrarsi a causa di una molteplicità di fattori che possono dipendere, *in primis*, dall'incongruente offerta formativa rispetto ai fabbisogni aziendali, questi ultimi in continua evoluzione e, dunque, difficilmente declinabili per un tempo sufficientemente congruo alla definizione della stessa offerta formativa. L'indagine *Excelsior* indaga i motivi di tale *mismatch*, approfondendo il punto di vista delle imprese riguardo alle difficoltà di reperimento di personale.

In relazione alle **assunzioni non stagionali** previste in provincia di Latina, quelle considerate di difficile reperimento raggiungono la quota del 31,4% (1.140 unità), in crescita rispetto alla precedente annualità (23,3% la quota), confermandosi al di sopra dei valori regionali e nazionali (entrambi intorno al 26%), anch'essi in crescita.

Esaminando l'offerta di lavoro delle imprese locali per i grandi gruppi professionali più richiesti (*Professioni qualificate nelle attività commerciali, Operai specializzati, Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili*) che insieme spiegano i 2/3 delle previsioni di assunzione, le professioni che presentano il più elevato *mismatch* tra domanda e offerta sono nell'ordine: i "Conduttori di catene di montaggio automatizzate e di robot industriali" (per il 75% di difficile reperimento), le "Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati" (per il 65,9% di difficile reperimento), le "Professioni qualificate nei servizi sanitari" (per il 49,1% di difficile reperimento). A seguire gli "Operai specializzati addetti alle costruzioni", i "Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica".

tab. 15 – Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per i tre grandi gruppi professionali più richiesti, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche – Latina

Assunzioni non stagionali 2010	di cui (valori %)			
	di difficile reperimento	con esperienza di lavoro	preferenza per giovani in uscita dal sistema formativo**	con necessità di formazione***
<b>TOTALE</b>	<b>31,4</b>	<b>60,6</b>	<b>60,4</b>	<b>72,4</b>
<b>5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>	<b>26,1</b>	<b>54,1</b>	<b>74,4</b>	<b>71,3</b>
553 Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	65,9	56,6	95,4	86,7
541 Professioni qualificate nei servizi sanitari	49,1	92,5	45,3	86,8
<b>6. Operai specializzati</b>	<b>39,0</b>	<b>83,4</b>	<b>53,2</b>	<b>64,4</b>
612 Operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili	35,1	98,4	57,8	65,9
613 Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	40,5	91,9	37,8	74,8
623 Meccanici, montatori, riparatori e manut. macchine fisse e mobili (esclusi add. montaggio)	45,1	48,4	49,5	70,3
621 Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica ed assimilati	30,8	84,6	69,2	30,8
<b>7. Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili</b>	<b>30,2</b>	<b>64,2</b>	<b>51,6</b>	<b>72,9</b>
742 Conduttori di veicoli a motore	30,4	59,4	55,5	70,7
721 Addetti a macchine per lavorazioni metalliche e per prodotti minerali	40,6	100,0	85,9	88,3
717 Conduttori di catene di montaggio automatizzate e di robot industriali	75,3	100,0	0,0	75,3
715 Conduttori di impianti chimici, petrolchimici e cementifici	29,8	66,0	61,7	95,7

\*\* Quota di assunzioni per le quali le imprese considerano adatto un giovane in uscita dal sistema formativo

\*\*\* A differenza degli anni precedenti, la necessità di ulteriore formazione non comprende più il semplice affiancamento a personale interno, ma solo la formazione da svolgersi con corsi interni o esterni all'azienda o con altre modalità

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

7 Le professioni comprese nella categoria erogano servizi di cura della persona, di compagnia e di aiuto domestico alle famiglie, di assistenza a domicilio e nelle istituzioni alle persone che necessitano di aiuto, di supporto per il disbrigo di pratiche amministrative e servizi funebri per le famiglie.

8 Le professioni comprese nella categoria assistono gli infermieri nella somministrazione di terapie, i tecnici dell'assistenza sanitaria nell'applicare misure di profilassi e nel controllare e vigilare sull'igiene e sulla sicurezza sanitaria pubblica e dei luoghi e degli ambienti di lavoro.

Per quanto riguarda i residuali gruppi professionali, che spiegano circa 1/3 delle assunzioni non stagionali, tra le **Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione**, si riscontra una carenza di **“Ingegneri e professioni assimilate”**<sup>9</sup>, che sono di difficile reperimento nell’82,9% dei casi; tra le **Professioni Tecniche** si evidenziano difficoltà a reperire i **“Tecnici della distribuzione commerciale”**<sup>10</sup> (76,0% la quota) e i **“Tecnici delle scienze quantitative, fisiche e chimiche”**<sup>11</sup> (73,8% la quota reperibile con maggiore difficoltà). Tra i le figure degli **Impiegati** è difficile trovare **“Personale addetto alla gestione degli stock, degli approvvigionamenti e dei trasporti”**<sup>12</sup>.

Le aziende locali imputano tale difficoltà in prevalenza alla **“inadeguatezza dei candidati”** (22,3% delle assunzioni non stagionali, 830 unità in valore assoluto), che a livello regionale e nazionale registra valori notevolmente inferiori entrambi intorno al 15%.

Tale inadeguatezza risulta imputabile, in primo luogo, alla **manca di candidati con adeguata qualificazione ed esperienza professionale** (nel 29,4% dei casi) e ciò più nei servizi che nell’industria; in secondo luogo alla **manca di necessaria esperienza** (27,5%), soprattutto nell’**Industria dei metalli, chimica-plastica, estrazione e lavorazione dei minerali**.

A seguire, le imprese locali dichiarano che i candidati **hanno aspettative superiori o diverse da ciò che viene loro offerto** (23%); proprio quest’ultimo aspetto però, è quello che lascia perplessi, poiché se lo si raffronta con i valori a livello regionale (13,8%) e nazionale (12,0%) si evidenzia una differenza considerevole.

tab. 16 – Assunzioni non stagionali previste dalle imprese considerate di difficile reperimento e principali ragioni della difficoltà- Latina

	Latina	Lazio	Italia
ridotto numero di candidati	8,5	11,1	12,4
di cui: poche persone esercitano la professione o sono interessate a esercitarla	70,7	78,4	66,5
inadeguatezza dei candidati	22,9	15,0	14,3
di cui:			
manca di candidati con adeguata qualificazione/ esperienza	29,4	40,3	35,0
manca della necessaria esperienza	27,5	24,2	28,2
manca delle caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione	19,8	14,8	21,1
i candidati hanno aspettative superiori o diverse da ciò che viene loro offerto	23,0	13,8	12,0

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

9 Gli Ingegneri conducono ricerche ovvero applicano le conoscenze esistenti nel campo della pianificazione urbana; della progettazione, della realizzazione, della gestione e della manutenzione di costruzioni e di impianti civili ed industriali; di macchine, di apparati e di sistemi meccanici, elettrici ed elettronici, di mezzi di trasporto, di tecnologie rivolte al trattamento dell’informazione, degli impianti per la produzione di beni di consumo e per quella di prodotti chimici, farmaceutici ed alimentari, intermedi e finali; dei sistemi di estrazione e di trasformazione di minerali, di gas, di petrolio e di acqua. Sovrintendono e dirigono tali attività, conducono ricerche, studiano le proprietà tecnologiche dei materiali; eseguono indagini sulle caratteristiche e la conformazione del territorio, producendo elaborazioni e rappresentazioni grafiche dello stesso. Possono collaborare con gli Architetti per implementare sul piano tecnologico e strutturale i loro progetti. Nei casi previsti, la professione di Ingegnere è regolata dalle leggi dello Stato.

10 Le professioni comprese nella classe organizzano e gestiscono spedizioni di merci da esportare, da importare o per la distribuzione interna; controllano e seguono l’organizzazione commerciale delle imprese; agiscono in loro conto e le rappresentano presso i distributori all’ingrosso e al dettaglio; vendono pubblicità; valutano immobili e li vendono per conto terzi; agiscono in veste di acquirente-rivenditore; rappresentano artisti ed atleti.

11 I tecnici delle scienze quantitative ed informatiche che classificati eseguono ed applicano procedure e metodi connessi alla ricerca nell’ambito delle scienze fisiche, geologiche e chimiche, ovvero all’esercizio di attività produttive che richiedono la conoscenza di tali metodi e procedure; utilizzano linguaggi di programmazione in ambito informatico, si occupano della gestione di calcolatori e reti telematiche; eseguono ed applicano protocolli nei processi di acquisizione del dato statistico e della sua elaborazione. L’esercizio delle professioni di Perito Industriale e di Ingegnere junior, nelle specializzazioni rilevate da questa classe professionale, è regolato dalle leggi dello Stato.

12 Questa classe comprende le professioni che supportano le attività di approvvigionamento e di stoccaggio di merci e materiali, le attività connesse alla gestione amministrativa dei trasporti di cose e persone e al controllo e rilascio della relativa documentazione di viaggio.

A questo punto si pongono dei quesiti anche su quelle che sono le effettive aspettative delle forze lavoro a livello locale. E cioè sarebbe interessante capire se il problema sia imputabile all’aspetto retributivo ritenuto non adeguato, all’aspetto ritenuto poco qualificante dei lavori proposti, oppure ad una scelta di attesa di prospettive migliori, questioni che l’indagine Excelsior non riesce ad indagare.

In ogni caso, le forze di lavoro locali mostrano minore interesse a prendere in considerazione comunque la possibilità di accettare contratti che fanno curriculum, dimostrando con ciò minore flessibilità e capacità di relazione che molte aziende oggi cercano, soprattutto nell’attuale periodo di difficoltà economica ed occupazionale.

Con 3,9 mesi, il tempo richiesto per soddisfare le ricerche di personale da parte delle imprese locali risulta nella media (3,5 nel Lazio, 4,1 in Italia).

Per quanto riguarda invece le assunzioni di difficile reperimento imputabili al **“ridotto numero di candidati”** presenti, esse ammontano ad un totale di 310 (8,5% del totale assunzioni previste) e per la maggior parte dei casi tale problema è legato al fatto che poche persone esercitano la professione richiesta o sono interessate ad esercitarla (70,7% dei casi) e questo si rileva più nei servizi che nell’industria.

## Le competenze richieste

Per la prima volta nell’edizione 2010, l’indagine Excelsior indaga le competenze che le figure in entrata devono possedere; trattasi di un’importante estensione dell’analisi, in quanto le competenze, rappresentando un mix di conoscenze acquisite e di abilità individuali, sono trasversali e dunque spendibili in molteplici lavori e settori. La comprensione dei fabbisogni di competenze consente di favorire la **“occupabilità”** della forza lavoro e può contribuire a ridurre il **mismatch** di cui si è parlato a lungo nel paragrafo precedente.

“...Come noto, le competenze comprendono conoscenze e abilità **formali**, acquisite tramite un’educazione di carattere appunto formale (scuola, università, formazione professionale ecc.), **non formali**, derivanti da fonti non intenzionalmente formative (la rete, i mezzi di comunicazione, l’esperienza stessa del lavoro, ecc.) e **informali** (acquisite durante la vita quotidiana o legate a caratteristiche innate dell’individuo, quali il talento, il carattere, la capacità di rapportarsi agli altri ecc.). L’elemento qualificante delle competenze è che esse indicano la capacità di mobilitare conoscenze e abilità indirizzandole verso un fine specifico...”<sup>13</sup>.

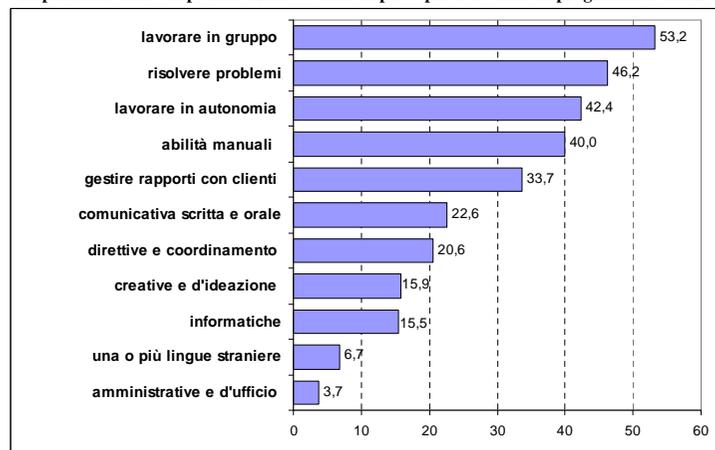
Le competenze sono state raggruppate in tre grandi categorie: le **competenze sociali** (capacità comunicativa, abilità nel gestire rapporti con i clienti, capacità di lavorare in gruppo, capacità direttive e di coordinamento, capacità di lavorare in autonomia), le **competenze di carattere cognitivo** (conoscenza delle lingue straniere, capacità di risolvere problemi, abilità creative e di ideazione) e le **competenze tecnico-pratiche** (abilità manuali, abilità amministrative, competenze informatiche, di base e specialistiche). Le competenze sociali rappresentano le skills legate a tutte le attività lavorative che vengono svolte a contatto con altre persone, siano esse colleghi o clienti, e costituiscono probabilmente la componente più **“trasversale”**. Le competenze cognitive e tecnico-pratiche sono, invece, più specifiche e includono tutte quelle abilità innate o acquisite che permettono di svolgere in modo efficace una determinata professione.

**“Capacità di lavorare in gruppo”** (53,2% delle risposte) e abilità nella **“risoluzione dei problemi”** (46,2%) sono i requisiti maggiormente richiesti dalle imprese; seguono la **“capacità di lavorare in autonomia”** e le **“abilità manuali”** (entrambe raccolgono intorno al 40% delle risposte).

13 “Sistema Informativo Excelsior 2010. Il monitoraggio dei fabbisogni professionali delle imprese per favorire l’occupabilità”. Unioncamere

Fatta eccezione per la manualità, le imprese indicano come prioritarie le abilità trasversali; in coda alla classifica, fra le altre, la conoscenza delle lingue straniere e le conoscenze informatiche, meno richieste dalle aziende probabilmente perché tali requisiti sono ritenuti largamente diffusi tra i candidati.

graf. 12 – Importanza delle competenze richieste dalle imprese per le assunzioni programmate nel 2010- Latina



Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

A livello settoriale, le competenze più richieste non mostrano significativi differenziali e, a meno di un diverso ordinamento, occupano comunque i primi posti nella graduatoria; altrettanto vale per le competenze linguistiche, informatiche e amministrative agli ultimi posti tra le preferenze delle imprese.

tab. 17 – Importanza delle competenze richieste dalle imprese per le assunzioni programmate nel 2010 per settore di attività- Latina

Competenze richieste	Totale	Industria in senso	Costruzioni	Servizi
lavorare in gruppo	53,2	30,5	66,7	59,8
risolvere problemi	46,2	30,0	63,6	49,0
lavorare in autonomia	42,4	31,8	52,7	45,1
abilità manuali	40,0	35,6	67,2	35,9
gestire rapporti con clienti	33,7	15,6	15,5	45,8
comunicativa scritta e orale	22,6	13,8	20,7	27,2
direttive e coordinamento	20,6	11,8	37,7	20,2
creative e d'ideazione	15,9	10,7	21,8	17,1
informatiche	15,5	16,7	5,9	18,1
una o più lingue straniere	6,7	8,6	---	6,8
amministrative e d'ufficio	3,7	---	---	4,8

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

## Assunzioni a tempo determinato stagionali

Le **assunzioni stagionali** previste nel 2010 ammontano a 1.990 unità (in termini relativi il 35,5% del totale delle assunzioni previste), laddove lo scorso anno le imprese ne avevano previste 2.660 (39,8% la quota sul complesso dei nuovi ingressi), per una flessione del 25% circa. Ovviamente la maggior parte di queste (1.500 unità, per una quota del 75,4%) sono previste nei servizi.

tab. 18 – Assunzioni stagionali previste dalle imprese per grandi gruppi professionali - Latina

	Totale assunzioni non stagionali 2010 (v.a.)*	Peso %	di cui: (valori %)			
			Dirigenti, professioni specializzate e tecnici	Impiegati, professioni commerciali e servizi	Operai specializzati cond. impianti e macchine	Professioni non qualificate
<b>TOTALE</b>	1.990	100,0	2,7	43,6	33,9	19,8
<b>INDUSTRIA</b>	490	24,6	3,7	3,9	91,4	1,0
Industrie alimentari, tessili, legno-mobili, carta-stampa	440	22,1	0,7	4,4	94,5	0,5
Industrie dei metalli, chimica-plastica, estrazione e lavoraz. minerali	40	2,0	36,8	0,0	60,5	2,6
Fabbricaz. macchinari e apparecchiature, ind. elettriche ed elettroniche	--	--	--	--	--	--
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	--	--	--	--	--	--
Costruzioni	--	--	--	--	--	--
<b>SERVIZI</b>	1.500	75,4	2,3	56,5	15,2	26,0
Commercio al dettaglio e all'ingrosso	410	20,6	1,7	61,1	37,2	0,0
Trasporti e attività connesse	60	3,0	0,0	0,0	98,4	1,6
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	620	31,2	0,2	76,8	0,3	22,7
Servizi finanziari e operativi	150	7,5	0,0	61,4	8,3	30,3
Servizi di informazione e servizi avanzati alle imprese	--	--	--	--	--	--
Servizi sanitari privati	50	2,5	3,9	7,8	0,0	88,2
Altri servizi alle persone	210	10,6	10,6	12,0	1,0	76,4
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>						
1-9 dipendenti	370	18,6	2,4	73,2	12,6	11,8
10-49 dipendenti	1.270	63,8	0,9	30,8	44,2	24,1
50 dipendenti e oltre	350	17,6	9,4	58,1	19,4	13,1

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Come di consueto, le assunzioni stagionali sono maggiormente richieste dalle imprese operanti nel campo turistico e dalle attività commerciali, seguite dalle imprese delle "Industrie alimentari", che nella quasi totalità richiedono operai specializzati, molto probabilmente per coprire carenze di organico temporanee legate ai periodi di assenza del personale (in uscita o maternità, malattia ecc.). Da non sottovalutare la richiesta di personale stagionale negli "Altri servizi alle persone", probabilmente determinata dalla necessità di badanti e collaboratori domestici.

## “Ai primi posti”

La tabella seguente vuole essere un quadro sintetico di quanto sinora esposto, in modo da offrire una rapida lettura dell’offerta di lavoro da parte delle aziende locali; si tratta di una diversa elaborazione delle informazioni già riportate nelle pagine precedenti, che consente di tracciare il profilo delle candidature con la maggiore probabilità di essere assunte.

tab. 19 – Le professioni più richieste al 2010 secondo Excelsior – Latina

Professioni (gruppi Isco)	Totale assunti	% sul totale
Operai specializzati dell’ industria estrattiva e dell’edilizia	440	12,2
Professioni qualificate nelle attività commerciali	400	11,1
Impiegati di ufficio	370	10,2
Conduuttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	350	9,7
Operai semiquil. di macch. per lavoraz. in serie e addetti montaggio	270	7,5
Professioni non qualificate nei servizi alle persone ed assimilati	260	7,2
Profes. tecniche nell’amministr. e nelle attività finanz. e commerc.	240	6,6
Profess. qualif. nei serv. sociali, cult., sicurezza, pulizia e assim.	200	5,5
Professioni qualificate nelle attività turistiche ed alberghiere	140	3,9
Conduuttori di impianti industriali	140	3,9
Operai metalmeccanici specializzati ed assimilati	130	3,6
Professioni non qualificate nelle attività gestionali	100	2,8
Professioni tecniche nelle scienze naturali, ingegneria ed assimilate	90	2,5
Impiegati a contatto diretto con il pubblico	80	2,2
Specialisti in scienze matematiche, fisiche, naturali ed assimilati	70	1,9
Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	50	1,4
Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	50	1,4
Professioni qualificate nei servizi sanitari	50	1,4
Ingegneri, architetti e professioni assimilate	40	1,1
Specialisti in scienze umane, sociali e gestionali	30	0,8
Operai specializzati lavoraz. alimentari, legno, tessili e assimilati	30	0,8
Operatori di macchin. fissi in agricolt. e nella industria alimentare	30	0,8
Direttori di grandi aziende private	20	0,6
Profess. non qualif. delle miniere, costruzioni e attività industriali	20	0,6
Operai specializ. della meccanica di precisione, stampa ed assimilati	10	0,3

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Con questo lavoro Osserfare ha cercato di dare un suo piccolo contributo all’analisi del mercato del lavoro nella Provincia di Latina, mettendo a disposizione, sia delle imprese che di coloro che sono alla ricerca di occupazione, una sorta di “bussola” in questo difficile momento per l’occupazione evidenziandosi nella realtà provinciale, con la consapevolezza che tale problema debba essere affrontato con lo sforzo di tutte le parti in gioco (Imprese, Istituzioni, Scuola, Università e Sistema di Formazione), in modo da creare i migliori presupposti per un incontro tra domanda e offerta di lavoro. Al di là della retorica, quello che si coglie dal quadro generale emerso da questa indagine Excelsior per la Provincia di Latina è che proprio il mismatch tra domanda e offerta di lavoro è uno dei maggiori punti di debolezza del mercato del lavoro locale.

## Allegato 1<sup>14</sup>

Per valutare le prospettive occupazionali dei diversi territori sono state prese in considerazione cinque variabili (o le corrispondenti variazioni rispetto al 2009):

- la variazione della quota di imprese che prevedono di effettuare assunzioni (espressa in punti percentuali di differenza tra il 2009 e il 2010);
- la variazione delle assunzioni;
- la variazione delle uscite;
- il valore del saldo occupazionale atteso;
- la variazione del saldo occupazionale (espressa in punti percentuali di differenza tra il 2009 e il 2010)<sup>15</sup>.

Sulla base di tali variabili sono stati individuati sei gruppi di territori, riportati nel prospetto sottostante.

Il primo gruppo, comprendente 6 province (tre di notevole rilevanza quantitativa -Torino, Verona e Firenze – quattro nel Centro-Sud – oltre a Firenze, L’Aquila, Pescara, Cosenza) si contraddistingue per valori positivi di tutte le variabili considerate: aumentano le imprese che prevedono assunzioni, aumenta il numero di assunzioni previste, diminuisce quello delle uscite; il saldo occupazionale è quindi superiore alla media, così come più accentuato è il miglioramento del saldo tra il 2009 e il 2010.

Il secondo gruppo, costituito da sole 4 province, tutte del Centro-Nord (la maggiore delle quali è Genova), si differenzia dal precedente solo per la riduzione della quota di imprese che prevedono di effettuare assunzioni; anche per queste si può quindi parlare di un netto miglioramento delle prospettive occupazionali, ancorché più “concentrato”, essendo avvenuto grazie a un numero inferiore di imprese.

Il terzo gruppo di province comprende tre sole realtà (due del Nord e una del Mezzogiorno), anch’esse con assunzioni in aumento e uscite in riduzione; il saldo occupazionale atteso resta però in tutti i casi inferiore alla media, e in due di esse (Modena e Siracusa) ciò avviene nonostante il suo miglioramento e nonostante l’aumento della quota di imprese che prevedono di effettuare assunzioni.

Si può quindi ritenere che questi primi tre gruppi, che nel loro insieme comprendono 13 province (7 del Nord-Italia, 2 del Centro, 4 del Mezzogiorno), siano quelli con le prospettive occupazionali complessivamente più favorevoli, grazie soprattutto al simultaneo aumento delle assunzioni e alla riduzione delle uscite.

Il quarto gruppo, il più numeroso, con ben 47 province (24 del Nord, 10 del Centro, 13 del Mezzogiorno; tra esse Milano, Roma, Brescia, per citare le maggiori), si caratterizza per un andamento espansivo delle assunzioni; anche le uscite sono previste in aumento, ma ovviamente la valenza è di segno opposto; nonostante ciò, in 13 di esse il miglioramento del saldo è più accentuato della media e in altrettante raggiunge valori meno negativi della media nazionale. Si tratterebbe, quindi, di province “in transizione”, nelle quali il ridimensionamento occupazionale non può ancora considerarsi completato ma dove, accanto a flussi in uscita ancora sostenuti, “si ricomincia ad assumere”.

**Può essere considerato in transizione anche il quinto gruppo di province, accomunate principalmente da un calo delle uscite, accompagnato però da un andamento in flessione anche degli ingressi;** anche questo è un gruppo molto numeroso, di cui fanno parte 39 province (14 delle regioni settentrionali, 9 di quelle centrali e 16 del Mezzogiorno), tra le quali alcuni grandi capoluoghi di regione (Napoli, Bologna, Bari, Palermo); **province poste a un “gradino” più in basso delle**

<sup>14</sup> Estratto da “Sistema Informativo Excelsior 2010. Il monitoraggio dei fabbisogni professionali delle imprese per favorire l’occupabilità”. Unioncamere

<sup>15</sup> Tra l’andamento del saldo occupazionale e le variazioni dei movimenti è stata individuata una correlazione non particolarmente stringente (0,35 e 0,30 i relativi coefficienti), ma comunque significativa e coerente con quanto logico attendersi.

precedenti perché le esigenze di ridimensionamento degli organici, sebbene in riduzione, prevalgono ancora sulle possibilità di espansione occupazionale. Si potrebbero ritenere province forse più “statiche” delle precedenti, nelle quali anche il ricambio delle risorse umane procede più a rilento.

Il sesto e ultimo gruppo è costituito da sole 6 province (nessuna delle quali di grande ampiezza), nelle quali tutti gli indicatori utilizzati presentano un andamento sfavorevole. Di esse, 2 sono del Nord (entrambe della Liguria), una del Centro e tre del Mezzogiorno. Province dalle quali non sembra quindi ancora venire alcun segnale di miglioramento delle prospettive occupazionali.

tab. 20 – Gruppi di province secondo l'evoluzione delle prospettive occupazionali nel 2010

	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4		Gruppo 5		Gruppo 6
	Torino	Genova	Modena	Venezia	Trapani	Cuneo	Ferrara	Imperia
	Verona	Udine	Siracusa	Livorno Roma	Vercelli	Ascoli Piceno	Massa	Savona
	Firenze	Forlì-Cesena	Biella	Roma	Alessandria	Novara	Asti	Lucca
	L'Aquila	Pisa		Chieti	Brescia	Aosta	Varese	Caserta
	Pescara			Potenza	Pavia	Trento	Como	Avellino
	Cosenza			Bolzano	Lodi	Belluno	Bergamo	Enna
				Trieste	Treviso	Gorizia	Arezzo	
				Reggio Emilia	Rovigo	Bologna	Perugia	
				Verbano C.O.	Pordenone	Grosseto	Pesaro	
				Vicenza	Piacenza	Macerata	Urbino	
				Nuoro	Ravenna	Napoli	Latina	
				Milano	Rimini	Salerno	teramo	
				Mantova	Pistoia	La Spezia	Foggia	
				Parma	Siena	Padova	Bari	
				Terni	Prato	Ancona	Iecce	
				Campobasso	Viterbo	Isernia	Reggio Calabria	
				Taranto	Rieti	Catanzaro	Palermo	
				Matera	Frosinone	Crotone	Agrigento	
				Sondrio	Brindisi	Vibo Valenzia	Caltanissetta	
				Cremona	Messina	Cagliari	Oristano	
				Lecco	Catania			
				Monza e Brianza	Ragusa			
				Fermo	Sassari			
				Benevento				
<b>Nord ovest</b>	1	1	1	12		8		2
<b>Nord est</b>	1	2	1	12		6		0
<b>Centro</b>	1	1	0	10		9		1
<b>Mezzogiorno</b>	3	0	1	13		16		3
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>47</b>		<b>39</b>		<b>6</b>

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior